

AREA NORD SI ROMPE LA TRATTATIVA, RABBIA DEI SINDACATI

Tagli al fondo produttività Unione, stato d'agitazione

«Danno economico per i 206 dipendenti dell'ente»

LA MOTIVAZIONE

Lisa Luppi, sindaco di Cavezzo
«Colpa di due sentenze
della Corte di Cassazione»

SCOPPIA la protesta. L'Unione Area Nord taglia il fondo di produttività, e i sindacati Fp-Cgil, Cisl-Fp e Diccip, unitamente alle Rsu e ai lavoratori dell'Unione dei Comuni Area Nord preannunciano lo stato di agitazione «contro l'indisponibilità dell'Amministrazione Area Nord – dichiarano i sindacalisti Giuditta Perricone, Sabrina Torricelli, Federco Coratella – a riconoscere il salario di produttività 2016».

Lo scorso 22 novembre, nel corso di una assemblea sindacale, i dipendenti dell'ente pubblico hanno dato mandato, all'unanimità, a sottoscrivere il contratto integrativo 2016 senza operare tagli alle risorse decentrate.

NEI TAVOLI negoziali, invece, la delegazione di parte pubblica si sarebbe resa indisponibile ad accogliere le richieste dei lavoratori, dei sindacati e delle Rsu, sostenendo la linea dei tagli al Fondo di produttività dei lavoratori, fino ad arrivare alla rottura delle trattative, lo scorso 7 dicembre.

«E' una scelta che va controcorrente anche a quanto stabilito negli altri enti della provincia di Modena. La scelta dell'Amministrazione della Bassa è del tutto arbitraria, la riduzione del fondo di produttività – sostengono i sindacalisti – produrrà un danno economico ai 206 lavoratori dell'Unione Area Nord».

PER IL SINDACO di Cavezzo, Lisa Luppi, «a mettere in difficoltà l'Unione sono due sentenze del-

la Corte dei Conti, le quali stabiliscono, contrariamente al passato – spiega il sindaco – che gli incentivi tecnici vanno pagati all'interno del fondo di produttività, ma nei comuni del cratere, con le dinamiche della ricostruzione, la ridistribuzione del Fondo rischia di danneggiare tutti i dipendenti. Non possiamo andare contro il volere della Corte dei Conti».

Dunque, l'incentivo a un singolo dipendente, che magari si è distinto per il superlavoro legato alle pratiche post-sisma, va a rosicchiare il tesoretto del Fondo.

SECONDO Perricone di Fd-Cgil «l'Area Nord vorrebbe sottrarre dal Fondo di produttività dell'Unione, destinato a tutti i dipendenti, gli incentivi per le figure tecniche che fino allo scorso anno erano considerati aggiuntivi al Fondo, basandosi su una interpretazione restrittiva della Corte dei Conti. Noi sindacati e l'Anci siamo sulla stessa linea per risolvere a livello nazionale questo problema che non può determinare riduzioni sulla produttività di tutti i lavoratori, quindi non si capisce perché l'Unione – sottolinea la sindacalista – voglia imporre un taglio contro la volontà di tutti. Ai sindaci diciamo con forza di non essere più realisti del re! Ma di unirsi in una rivendicazione comune».

I sindacati chiedono la procedura conciliativa presso la Prefettura di Modena a causa delle insufficienti relazioni sindacali in essere nell'Unione.

«Da molto tempo – fanno sapere i sindacati – chiediamo maggiore rispetto dei tempi di contrattazione e delle proposte inviate anche in forma scritta».

v.bru.

